

Provincia di Terni
Comune di Orvieto

VALUTAZIONE PRELIMINARE

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI E LAVORAZIONE INERTI in loc. Molinaccio

Committente
EDILCAVE s.r.l.



GEOSYSTEM

Studio Associato di Geologia e Progettazione
P.zza del Commercio 4 05018 Orvieto Scalo (TR)
Tel/Fax 0763.393017 - 338.86.82.777 - 347.63.09.532
Part. I.V.A. 01390630554

Relazione Tecnica

Rev 04

Data Febbraio/2026

Dott Geol.
Davide Lo Conte

1) PREMESSA

La presente Relazione, redatta dallo studio Associato Geosystem, è rivolta a illustrare e definire gli aspetti tecnici essenziali della richiesta di Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, commi 9 e 9-bis del D.Lgs.152/2006, inoltrata dalla Ditta EDILCAVE s.r.l. relativa all'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi che la Ditta EDILCAVE s.r.l. svolge nei pressi dell'impianto ubicato in loc. Molinaccio nel Comune di Orvieto.

Si precisa che la stessa Ditta è in possesso sia di un' Autorizzazione Unica Ambientale A.U.A. n.9 del 15/09/2022 rilasciata dal comune di Orvieto, insieme all'Autorizzazione ai sensi dell'Art.208 D.lgs. 152/06 per la realizzazione di detto impianto, rilasciata dalla Regione Umbria, con Determina Dirigenziale D.D. 11337 del 30/10/2023, a seguito della quale esercita le seguenti operazioni (Tav.02):

- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 – escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti
- R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (inerti ecc.)
- Nell'area di proprietà di EDILCAVE SRL viene esercitata anche l'attività di lavorazione di inerti da cava finalizzata esclusivamente alla riduzione granulometrica degli stessi e nettamente distinta dall'area dedicata al recupero rifiuti.

Non si prevedono ampliamenti e modifiche all'impianto sia per quanto riguarda le aree che i codici CER ad oggi autorizzati,

Si precisa inoltre, che non cambieranno le condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo relativamente agli scarichi di acque reflue alle emissioni in atmosfera e relativamente all'impatto acustico di cui Autorizzazione Unica Ambientale A.U.A. n.9 del 15/09/2022 rilasciata dal comune di Orvieto.

2) QUADRO GESTIONALE ATTUALE

1. Descrizione del ciclo tecnologico di recupero attualmente autorizzato evidenziando le varie fasi lavorative ed allegando diagramma a blocchi

Nell'impianto di cui all'oggetto la Società Edilcave S.r.l. svolge un'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, attraverso le seguenti operazioni (così come individuate dall'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.):

- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 – escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti

- R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (inerti ecc.)

Il ciclo lavorativo è rappresentato da una preselezione dei rifiuti in entrata all'impianto che si conclude con il recupero degli stessi materiali e il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, prima del loro successivo avvio ad impianti di recupero o smaltimento autorizzati; tale ciclo è illustrato nello schema a blocchi riportato di seguito.

Nello specifico, i rifiuti vengono conferiti all'impianto tramite automezzi; il personale addetto provvede alla verifica di conformità del rifiuto, alla sua pesatura e ai connessi controlli documentali.

All'atto dell'accettazione vengono espletate contestualmente le previste attività documentali richieste in materia di rifiuti.

Una volta espletate le procedure di accettazione, i rifiuti vengono avviati alla pesatura e successivamente avviati nell'area destinata alla messa in riserva (operazione di recupero R13) e stoccati in cumuli presso l'apposita piattaforma in attesa di lavorazione (area N Tav.02).

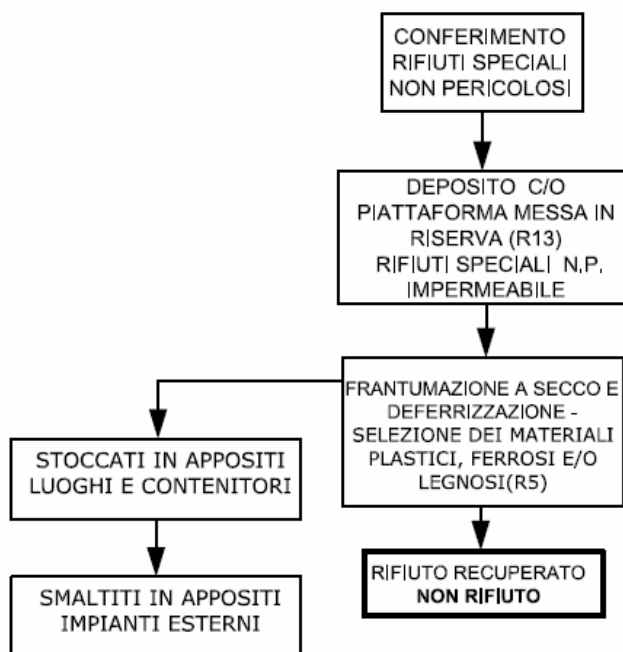
Successivamente i rifiuti verranno avviati all'operazione di recupero R5, ovvero attraverso pala e/o escavatore meccanico verranno caricati, previa umidificazione tramite irroratori, al gruppo di frantumazione costituito da un frantoio granulatore a mascelle, dotato di apposita struttura per il fissaggio a terra, con cui vengono eseguite le operazioni di frantumazione per il recupero dei materiali conferiti presso l'impianto.

Inoltre durante le fasi di lavorazione viene anche utilizzato un irroratore al fine di abbattere le eventuali polveri prodotte.

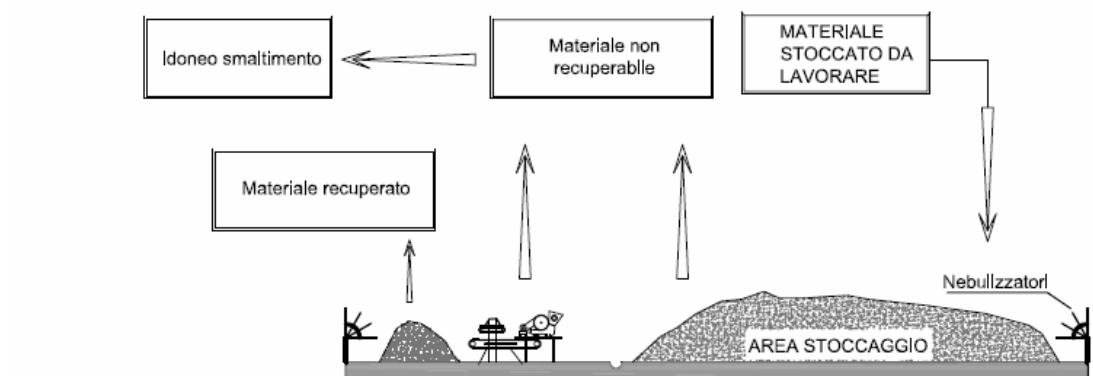
Una volta frantumati secondo un range tipico, i materiali passano attraverso un deferizzatore elettromagnetico a nastro che permette l'asportazione degli eventuali materiali metallici, per poi essere accumulati nei pressi del piazzale in un punto localizzato dell'impianto dove al fine di scongiurare emissioni di polverosità dal cumulo, viene azionato un irroratore temporizzato in modo tale da limitare il flusso e scongiurare fenomeni di dilavamento.

I rifiuti prodotti dall'operazione R5 sono depositati in appositi contenitori e gestiti nel rispetto del deposito temporaneo per poi essere conferiti presso idonei impianti.

L'impianto ha un funzionamento regolare e continuo ma entra in funzione non appena viene stoccata una quantità di materiale sufficiente per operare e il tempo che intercorre tra l'arresto e la cessazione delle emissioni è pressoché immediato.



SCHEMA TRATTAMENTO RIFIUTI



2 Descrizione delle caratteristiche fisiche e tecniche delle opere principali e di quelle accessorie proposte nonché delle tecnologie adottate

Il centro di recupero di cui trattasi è sito in Orvieto in loc. Molinaccio all'interno di un sito già esistente che è catastalmente individuata al Foglio 124, part.IIe n. 48 sub 12-13-18.

Tale sito risulta completamente recintato dotato di una pesa, di un fabbricato dove sono ubicati gli uffici, un impianto di lavaggio degli automezzi dotato di idoneo sistema di trattamento e da una cisterna utilizzata per la raccolta temporanea delle acque di prima pioggia.

Dal punto di vista strutturale, l'impianto di recupero esistente è costituito da una piattaforma di dimensioni complessive di circa 25 x 60 mt, pavimentata con misto stabilizzato ed impermeabilizzata tramite guaina in PE dello spessore di 1,5 mm; la stessa risulta munita di nebulizzatori predisposti lungo il perimetro per l'abbattimento delle polveri diffuse derivanti dall'azione meccanica di scarico e carico dei rifiuti.

Nello specifico, la piattaforma è suddivisa in varie aree così come individuate nella Tav.02 e di seguito illustrate:

area N (R13): area adibita alla messa in riserva dei rifiuti in entrata all'impianto con successiva cernita e grossolana riduzione volumetrica funzionale;

area O: area adibita al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'operazione di cui sopra;

area P (R5): area adibita alla selezione ed alla lavorazione dei materiali.

Le acque meteoriche della piattaforma sono convogliate, con pendenza circa 3% della superficie del basamento, verso un pozzetto di raccolta ubicato nella zona centrale della piattaforma, per poi essere convogliate alla vasca di prima pioggia posizionata a margine della piattaforma (vedi Tav.02)

3 Indicazioni delle risorse utilizzate comprese acqua ed energie precisando la fonte di approvvigionamento, con relazione tecnica ed elaborati grafici relativi ad impianti di approvvigionamento idrico diverso dall'acquedotto pubblico.

Non vengono utilizzate fonti di energia per l'attività di messa in riserva.

Per quanto riguarda il fabbisogno idrico viene garantito da un pozzo di proprietà ubicato all'interno dell'area (vedi Tav.02).

4 indicazione sulla gestione operativa dell'impianto (organizzazione del lavoro, procedure operative, modalità di manutenzione ordinarie e straordinaria, ecc.)

Per la gestione dell'impianto è previsto l'impiego di un dipendente che, una volta conferito il rifiuto all'impianto, provvederà alla verifica di tutta la documentazione.

Una volta eseguite tutte le verifiche un altro dipendente accompagnerà l'utente alle operazioni di pesatura e scarico presso la piattaforma.

Lo stesso dipendente in seguito provvederà alla preselezione visiva e alla movimentazione del materiale.

A fine operazioni ogni volta verrà verificata l'integrità della stessa piattaforma provvedendo all'opportuno ripristino, con eventuale conferimento di materiale inerte.

In fase di rinnovo dell'autorizzazione sono state presentate procedure operative adeguate.

Indicazioni sulla gestione amministrativa dell'impianto

Tutti gli ingressi, nei tempi previsti dall'autorizzazione regionale vengono caricati sul registro di carico e scarico tenuto attraverso il software Prometeo. Per i rifiuti in uscita al momento dell'avvio ad impianto finale l'amministrazione provvede alla registrazione del conferimento completando l'operazione di scarico sul registro di carico/scarico. Successivamente si provvederà alla restituzione della 4^a seguendo le disposizioni dei decreti direttoriali del Mase.

La società è iscritta al RENTRI ed all'Albo gestori ambientali per l'attività di trasporto rifiuti.

Ogni 30 aprile di ogni anno si provvederà alla predisposizione del Modello Unico di Dichiarazione (MUD) come previsto dalla L.70/94.

Nessuna modifica interviene sulle reti impiantistiche di smaltimento acque e del sistema antincendio.

Gli irroratori predisposti per l'abbattimento delle polveri possono essere utilizzati all'occorrenza come sistema antincendio.

Planimetria in scala 1:100 o 1:200, particolari e sezioni ove siano indicate le pendenze, i sistemi di convogliamento acque, reflui o sversamenti, i pozzetti stagni di raccolta, vasche di accumulo, muretti di contenimento, ecc.

Si rimanda alla Tav. 02.

Illustrazione degli impianti di servizio, dei mezzi meccanici e dei macchinari utilizzati per i lavori, con particolare riferimento ai dispositivi atti a ridurre l'eventuale esposizione a fattori nocivi per la salute ed a quelli atti a prevenire l'evento infortunistico

Per svolgere l'attività oggetto della presente istruttoria, oltre agli impianti ed alle infrastrutture già descritti, verrà utilizzato:

una pala meccanica gommata;

escavatore o pala meccanica in alternativa per la movimentazione del rifiuto una pesa;

nebulizzatori per la bagnatura dei rifiuti.

3) DIAGRAMMA DEI FLUSSI

- tipologia dei rifiuti e loro ciclo produttivo di provenienza

I rifiuti che vengono trattati nell'impianto consistono principalmente in materiale inerte proveniente dall'attività di demolizione edile e dalla manutenzione di strutture ferroviarie.

la ditta può effettuare le **operazioni di recupero**, indicate nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, dei codici riportati nella sottostante Tabella A, rispettando le attività, le quantità ed i tempi di stoccaggio di seguito indicati:

Tabella A

N	CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	QUANTITÀ MASSIMA STOCCABILE	TEMPO MASSIMO DI STOCCAGGIO	QUANTITATIVI MASSIMI ANNUI
	010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407				
	010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407				
	010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407				
	101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico				
	101206	Stampi di scarto				

1	101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle, e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13-R5	5.953 T	180 GG	49.500 T ⁽¹⁾
	101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310				
	170101	Cemento				
	170102	Mattoni				
	170103	Mattonelle e ceramiche				
	170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106				
	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503				
	170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507				
2	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903				
	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301				

(1) quantità massima giornaliera: 225 t

Modalità di trattamento

1. Messa in riserva dei rifiuti speciali non pericolosi (operazione di recupero R13 “messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 – escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti”) ai fini dell'avvio alle successive operazioni di recupero.

La quantità di detti rifiuti in ingresso è vincolata dalla capacità dell'area di stoccaggio (area N -Tav.02); considerando che la superficie utile per lo stoccaggio è di circa 1.323 mq, che il peso medio di detti rifiuti di circa 1500 kg/mc e considerando un'altezza massima dei cumuli di circa 3m., ne deriva una capacità massima istantanea dell'area della messa in riserva (R13) di circa 5.953 t.

2. Il quantitativo dei rifiuti trattati dall'impianto connesso al processo sopra descritto, è stimata per quantità massima di circa 225 t/giorno, da cui una capacità complessiva di lavorazione annua dell'impianto di circa 49.500 t facendo riferimento a 220 giornate lavorative (dato questo richiesto in prima istanza, non per la reale capacità del mulino, ma sulla scorta di un ipotetico mercato. La relazione gestionale sarà più esaustiva in merito.

d) Tipologie e quantità di rifiuti prodotti

Dalle operazioni di recupero sopra riportate verranno prodotti materiali e scarti di lavorazione che saranno indirizzati ad impianti di smaltimento o di recupero autorizzati.

Nello specifico, i rifiuti prodotti dal ciclo lavorativo sono:

CER	Descrizione
19.12.01	Carta e cartone
19.12.02	metalli ferrosi
19.12.03	Metalli non ferrosi
19.12.04	Plastica e gomma
19.12.05	Vetro

19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11

Tali rifiuti sono stoccati in appositi scarrabili/contenitori e successivamente avviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati.

Gli stessi sono posti sull'area della piattaforma in apposita area adibita (O) e saranno gestiti nel rispetto di quanto indicato all'art. 183, comma 1, lettera b) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per il deposito temporaneo.

VARIANTE PROPOSTA

In merito alla richiesta di aumento dei quantitativi in ingresso e trattabili si specifica che tenuto conto che il mulino ha una portata tecnica pari a 75 t/h e che lo stesso può essere utilizzato per un minimo di 4 ore giornaliere fino ad un massimo di 8 si possono ipotizzare diverse soluzioni che portano ad un possibile aumento dei quantitativi fino a 120.000 t/anno come meglio esplicitato nella relazione gestionale.

L'unica modifica al layout impianto è relativo alla scelta di non suddividere l'area EoW in tre sezioni rispetto al lotto lavorato, ma lasciare un'unica area in quanto è il mercato a determinare la tipologia di lavorato da produrre e di conseguenza, nella suddetta area saranno i lotti singoli ad essere identificati con adeguata cartellonistica.

Le altre richieste di modifica sono esplicitate nella relazione gestionale in quanto non di tipo tecnico.

Si allega alla presente:

- TAV. 01 - Inquadramento Generale
- TAV. 02 - Planimetria Impianto stato autorizzato
- Tav. 03 - Planimetria Impianto stato di progetto

Il tecnico

.....